

# Via Crucis in Citta'



**In copertina:**

Bassorilievo di Franco Pellissier - Chiesetta di St. Martin de Corléans - Aosta

Riproduzione della Via Crucis della Chiesa Cattedrale di Aosta - XIX secolo

Testi delle preghiere a cura dei Diaconi permanenti ordinati ad Aosta il 17 settembre 2023  
*(Bruno, Daniele, Domenico, Giulio, Massimo e Michelangelo)*



# Via Crucis in Citta' 2025

*In Città*  
dall'Arco d'Augusto  
alla Cattedrale  
venerdì 18 aprile 2025



# INTRODUZIONE ALLA VIA CRUCIS

## *PELLEGRINI DI SPERANZA*

Cari fratelli e sorelle,

all'inizio della Via Crucis, in questo Venerdì Santo, apriamo il nostro cuore all'ascolto delle parole di speranza di papa Francesco.

Dalla bolla di indizione "Spes non confundit" del Giubileo ordinario dell'anno 2025:

"Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il "nucleo" della nostra speranza: «A voi [...] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5). Cristo *morì, fu sepolto, è risorto, apparve*. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità". (*Spes non Confundit*, 20)

Sia la speranza, dunque, la luce che guida il nostro cammino nei momenti più bui, con la certezza che Cristo è sempre accanto a noi e ci chiede di portare su di sé le nostre sofferenze, per giungere, infine, a contemplare una croce che però resta vuota, una croce di speranza, perché non più abitata da Colui che è già risorto per indicarci il cammino ed aprirci la strada verso il Regno Eterno.

# Tui amoris ignem

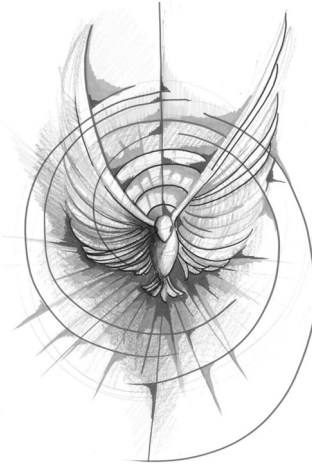
$\text{♩} = 72$

The musical score is written for voice and piano. It consists of three systems of music. Each system has a vocal line in the treble clef and a piano accompaniment in the bass clef. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is common time (C). The lyrics are: "Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, tu - i a - mo - ris i - gnem ac - cen - de. Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, ve - ni San - cte Spi - ri - tus." The piano accompaniment features chords and some melodic lines, with a prominent bass line.

Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, tu - i a - mo - ris

i - gnem ac - cen - de. Ve - ni San - cte Spi - ri - tus,

ve - ni San - cte Spi - ri - tus.





## Prima Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è condannato a morte

### LETTURA BIBLICA (Mc 15,11-15)

*I capi dei sacerdoti incitarono la folla perché egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.*

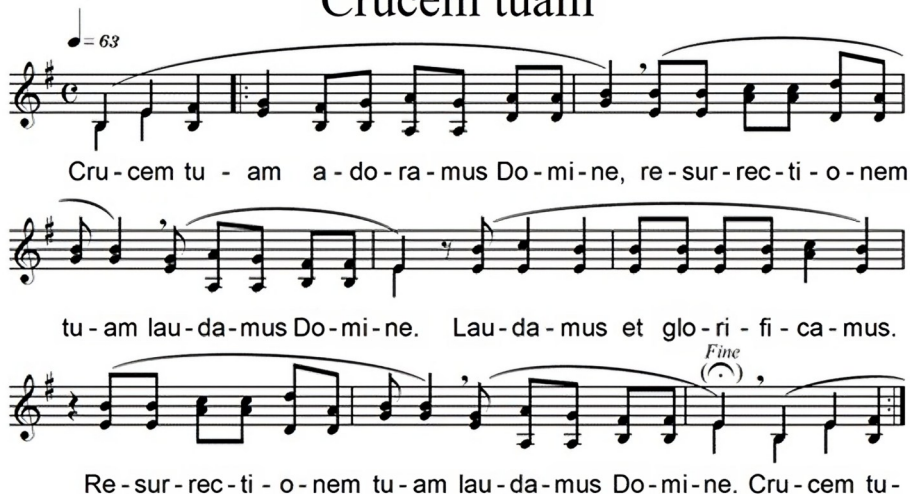
### MEDITAZIONE

È deciso. Gesù deve morire, non c'è alcuna alternativa per il Figlio dell'uomo: essere condannato dagli stessi uomini per i quali è venuto nel mondo, gli stessi uomini ai quali porta salvezza. Le urla della folla e l'odio lo schiacciano dentro il suo silenzio: "sia crocifisso!". Quella sentenza va immediatamente applicata. Gesù viene consegnato ai soldati.

Non ci sono per lui avvocati, ricorsi e corti d'appello. Sono presenti però tanti testimoni che hanno orecchi che non sentono, hanno occhi che non vedono, hanno voce che non grida. Signore, ci siamo anche noi dentro la tua condanna: quante volte infatti non siamo stati capaci di essere, come molti tuoi amici, veri testimoni del tuo amore, quante volte ti abbiamo condannato a morte semplicemente ignorandoti, lasciandoti in balia di una triste umanità alla quale apparteniamo. Quante volte abbiamo condannato persone innocenti, abbiamo applicato agli altri il nostro metro di giudizio e non abbiamo dato all'altro neanche il tempo di difendersi. Quante volte, poi, continuiamo a condannare noi stessi con le nostre stesse mani: scegliamo continuamente il male pur sapendo che è sbagliato, tradiamo noi stessi imboccando strade che non portano da nessuna parte. Insegnaci, o Gesù, che solo in te la speranza nel tuo Amore prevale sempre e va oltre ogni condanna.

## CANTO

### Crucem tuam



*♩ = 63*

Cru - cem tu - am a - do - ra - mus Do - mi - ne, re - sur - rec - ti - o - nem

tu - am lau - da - mus Do - mi - ne. Lau - da - mus et glo - ri - fi - ca - mus.

*Fine*  
( $\overset{\frown}{\cdot}$ )

Re - sur - rec - ti - o - nem tu - am lau - da - mus Do - mi - ne. Cru - cem tu -



## Seconda Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.*

### Gesù è caricato della croce

#### **LETTURA BIBLICA (Mc 15,16-20)**

*Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.*

#### **MEDITAZIONE**

Gesù accetta la croce, simbolo del peso dei peccati dell'umanità. Con umiltà e determinazione la abbraccia, sapendo che il dolore che lo attende è sempre più vicino, ed è sempre più intenso. Gesù viene deriso, sbeffeggiato, umiliato e picchiato, perché il dolore non è mai una passeggiata, entra

con forza nella nostra vita e nella nostra carne. Gesù non può sottrarsi, noi non possiamo sottrarci. Ma Gesù ci insegna l'importanza di portare con coraggio e amore i pesi e le sofferenze che la vita ci presenta. La sua croce, pesante e ingiusta, è segno del sacrificio supremo per amore degli altri. Mentre Gesù la solleva sulle sue spalle, carica su di sé tutto il peccato e il dolore del mondo. Ogni passo che compie ci invita a riflettere sul nostro cammino, sulle nostre difficoltà e su come affrontarle con fede e speranza. Gesù porta e trasforma la sofferenza in un atto di redenzione, mostrando che il dolore è il passaggio obbligato attraverso il quale può nascere la salvezza. Gesù, aiutaci a trovare forza nel sacrificio e a vedere oltre il peso delle nostre croci quotidiane.

## CANTO

### La ténèbre

The musical score is written for voice and piano. It features a treble and bass clef with a key signature of one sharp (F#) and a 3/4 time signature. The tempo is marked with a quarter note equal to 66 (♩ = 66). The melody is written in the treble clef, and the accompaniment is in the bass clef. The lyrics are in French and are written below the vocal line.

La té - nè - bre n'est point té - nè - bre de - vant toi :

la nuit com - me le jour est lu - miè - re. La té -



## Terza Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù cade per la prima volta

### LETTURA BIBLICA (Is 53,4-5)

*Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

### MEDITAZIONE

Gesù cade sotto il peso della croce, una croce pesante, difficile da sopportare, una croce che sbilancia e trascina al suolo. Ogni prima caduta fa male dentro, destabilizza, fa perdere le proprie sicurezze e ci riporta a noi stessi, anche in quelle situazioni in cui abbiamo pensato di essere forti, intelligenti, astuti e geniali. Poi la botta ti accascia, l'umiliazione ti toglie il fiato, quel fiato che ti sarebbe servito per chiedere aiuto. Gesù ha voluto condividere la nostra vita e cade a terra sotto il peso di ogni croce.

Cammina con noi, condivide il nostro essere pellegrini e le nostre cadute, soprattutto quelle alle quali non sappiamo dare risposta, le cadute che fanno più male e che non riusciamo a comprendere, ad accettare, perché ci sembrano troppo ingiuste o dolorose. A volte reagiamo con rabbia e ci ribelliamo, ma Gesù, anche se è innocente, non apre bocca e in umiltà e silenzio si rialza. Non lo fa per eroismo ma perché nel suo cuore c'è il dolore di tutta l'umanità, ci siamo anche noi che possiamo rialzarci aggrappandoci a lui. Gesù aiutaci nelle nostre cadute e donaci il coraggio di risollevarci con te.

## CANTO

### Jésus le Christ

$\text{♩} = 72$

Jé - sus le Christ, lu - mière in - té - rieu - re, ne lais - se

pas mes té - nè - bres me par - ler. Jé - sus le Christ, lu - mière in - té -

rieu - re, don - ne - moi d'ac - cueil - lir ton a - mour. Jé - sus le



## Quarta Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù incontra sua Madre

### **LETTURA BIBLICA** (Lc 2,34-35)

*Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima".*

### **MEDITAZIONE**

In questo incontro silenzioso, in cui gli sguardi s'incrociano, si consuma un dolore profondo. Una mamma patisce nel vedere il proprio figlio che porta la croce. Penetrare il suo sguardo e percepire la sua sofferenza la strazia dentro. Maria vorrebbe sostituirsi a lui per sollevarlo da quel peso schiacciante, ma questo non le è possibile. Si sente profondamente impotente. Il dramma di una madre che vede

suo figlio percosso e condannato ingiustamente Maria lo ha sentito tutto, come una spada che squarcia il cuore. Ella, però, non si è ripiegata sul suo dolore, è rimasta in piedi, ha camminato accanto a suo figlio salendo il Calvario, è stata vicina a Gesù fino alla fine, con la forza di chi ha riposto in Dio ogni speranza. Questa sua condivisione silenziosa è per noi oggi un richiamo ad alzare nuovamente lo sguardo dalle nostre miserie verso il Cielo. Santa Madre sostieni tutti i genitori che accompagnano un figlio che porta una croce.

### CANTO

A musical staff with five lines. The notes are: a quarter note on G4, a quarter note on A4, a quarter note on B4, a quarter note on C5, and a quarter note on B4. A slur covers the first two notes. A fermata is placed above the C5 note. Below the staff, the lyrics are: (T) A - ve, a - ve!



## Quinta Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.*

## Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

### **LETTURA BIBLICA (Mc 15,21)**

*Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.*

### **MEDITAZIONE**

Signore, Il vangelo ci dice che Simone fu costretto a portare la tua croce. Quante volte capita anche a noi nelle nostre giornate di lavoro, in famiglia, a scuola e anche nelle nostre comunità parrocchiali di sentirci obbligati a fare qualcosa. Spesso viviamo tutto questo con una sensazione di impotenza, a volte anche di frustrazione e rabbia. Sembriamo dimenticarci del dono della speranza. Ma ogni volta che accettiamo di portare quelle croci, riceviamo lo stesso dono

che ha ricevuto Simone. È un dono inaspettato e a volte ne rimaniamo a lungo inconsapevoli: è Gesù che cammina al nostro fianco e che ha già iniziato nella salita verso il Golgota il suo sacrificio per la nostra salvezza!

È Gesù che ci accompagna, non siamo noi ad accompagnarlo! È lui che, pur svuotato delle sue forze umane, ci ricolma già dell'amore del Padre.

Signore, aiutaci ogni giorno nei nostri difficili ed inattesi cammini quotidiani.

### CANTO



**(T)** Nel tuo re - gno ri - cor - da - ti di noi!



## Sesta Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù incontra la pia Veronica

### **LETTURA BIBLICA (Mt 25,34-36)**

*«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».*

### **MEDITAZIONE**

Signore Gesù, il tuo volto è sfigurato dalla fatica, dal dolore, dal sangue e dalla polvere del cammino. La croce è pesante sulle tue spalle, e il mondo sembra non avere pietà. Ti guardano con disprezzo, con indifferenza, con curiosità morbosa.

Nel tumulto della folla c'è una donna, Veronica. Lei non rimane a distanza, non ha paura di sporcare le sue mani e la sua vita con la Tua sofferenza. Con un gesto semplice e coraggioso, si avvicina e Ti asciuga il volto. Non può

cambiare il Tuo destino, non può alleviare tutto il Tuo dolore, ma può donarti un istante di sollievo, uno sguardo d'amore in mezzo all'odio. In quel gesto, Signore, ci mostri che anche nei momenti più oscuri della vita, l'amore trova sempre una via, anche quando tutto sembra perduto.

Tu, Signore, accogli quel gesto e lasci impresso il Tuo volto sul panno. È il segno della Tua gratitudine, ma anche della Tua promessa: chi si prende cura degli ultimi, chi ha il coraggio di amare nel dolore, porta in sé il Tuo volto, il riflesso della Tua presenza. E questa è la nostra speranza: il dolore non ha mai l'ultima parola, perché nell'amore ritroviamo la certezza che Tu sei con noi.

Signore, fa' che non restiamo spettatori indifferenti della sofferenza altrui, e nel volto di chi soffre, insegnaci a riconoscere il Tuo volto, a servire Te nei fratelli. Dona, Signore, anche a noi il cuore di Veronica.

## CANTO

### Ti saluto o Croce Santa

a voci dispari (S-C-B)

Moderato

The musical score is written for three voices (Soprano, Alto, Bass) and piano accompaniment. It is in 3/4 time and B-flat major. The tempo is marked 'Moderato'. The lyrics are: 'Ti saluto o croce santa, che portasti il Redentor; gloria, lo-de, o-nor ti glo-ria lo-de o-onor ti can-ta o-gni lin-gua ed o-gni cuor.'

Ti sa - lu - to o cro - ce san - ta, che por -  
ta - sti il Re - den - tor; glo - ria, lo - de, o - nor ti  
glo - ria lo - de o - onor ti  
can - ta o - gni lin - gua ed o - gni cuor.



## Settima Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù cade per la seconda volta

### LETTURA BIBLICA (Sal 119,25-31)

*La mia vita è incollata alla polvere, fammi vivere secondo la tua parola. Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto, insegnami i tuoi decreti. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò le tue meraviglie. Io piango lacrime di tristezza. Fammi rialzare secondo la tua parola. Tieni lontano da me la via della menzogna, donami la grazia della tua legge. Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi. Ho aderito ai tuoi insegnamenti: Signore, che io non debba vergognarmi.*

### MEDITAZIONE

Faccia a terra, Gesù cade nuovamente sotto il peso del legno della croce. Cade anche sotto il peso di chi lo schernisce, di chi si compiace nel vederlo schiacciato nella polvere della strada verso il Golgota. Cade, non ce la fa più, quei piedi che

hanno solcato instancabilmente le strade della Galilea ora non reggono più il peso insopportabile, scivolano sul terreno instabile, non hanno più forza. Gesù cade ma non lascia la croce, ci resta sotto, non si vergogna di far vedere e manifestare tutta la sua sofferenza. La sua caduta sulla via della croce è vicinanza amorosa a tutte le nostre cadute, quando tocchiamo terra schiacciati dalle nostre croci. Neanche con la faccia sporca di terra e tumefatta Gesù abbandona il suo essere Dio, non nega mai la sua divinità, ma la lascia toccare terra, la lascia affondare nel fango della nostra umanità. È così: Gesù non ha paura di lasciarsi toccare dai nostri peccati, dalla violenza che abita le vite degli uomini, dal male che apparentemente prevale e ci schiaccia. Ogni volta allora che ci sentiamo faccia a terra, schiacciati dalle nostre croci, pensiamo che anche tu, Gesù, hai toccato terra come spesso lo facciamo noi. Anche lì lavora la tua speranza, anche lì ci sei accanto.

## CANTO

In ma - nus tu - as Do - mi - ne com - men - do spi - ri - tum me - um.



In ma - nus tu - as Do - mi - ne com - men - do Spi - ri - tum me - um.



## Ottava Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.*

## Gesù incontra le donne di Gerusalemme

### LETTURA BIBLICA (Lc 23,27-29)

*Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato"».*

### MEDITAZIONE

Lungo il cammino del Calvario, Gesù incontra un gruppo di donne che piangono per lui. Questo incontro non è solo un momento di compassione, ma un invito a guardare oltre la propria sofferenza. Gesù, nonostante il dolore che lo opprime, trova la forza per rivolgersi a loro e consolarle. "Non piangete per me," dice loro, "ma per voi stesse e per i vostri figli." Gesù ci insegna che, anche nei momenti più

difficili, dobbiamo volgere il nostro sguardo verso gli altri, offrire conforto e sostegno. Nell'anno della speranza, ognuno di noi può essere davvero speranza e consolazione per gli altri. Guardare alle proprie sofferenze, chiudendosi in se stessi, non porta alla guarigione, ma spesso all'autocommiserazione e alla morte del cuore. Gesù insegna a guardare oltre le nostre pene personali e a riconoscere il dolore altrui, ci invita a consolare e sostenere chi soffre, anche se spesso siamo noi stessi i primi a soffrire e ci sentiamo bisognosi di consolazione. Gesù, aiutaci a comprendere che l'amore è vero solo quando è donato, che solo donando luce e speranza si riceve luce e speranza.

## CANTO

### O Maria, madre dei dolori

O Ma - ri - a, ma - dre dei do - lo - ri,

O — Ma - ri - a, ma - dre dei do - lo - ri,

5 pre - ga per noi [il] il tuo Ge - sù.

pre - ga per noi il tuo Ge - sù.



## Nona Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù cade per la terza volta

### **LETTURA BIBLICA** (*Lam 3,1-2.9.16*)

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. / Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. / Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. / Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.*

### **MEDITAZIONE**

Nel momento in cui Gesù cade per la terza volta, vediamo l'immagine della nostra fragilità umana. Ogni caduta è un richiamo alla nostra condizione mortale, alla fatica dei nostri percorsi quotidiani. Quando ormai non contiamo più le cadute, quando non ce le aspettiamo, quando basta un piccolo granello di ghiaia per farci inciampare, quando perdiamo la voglia di rialzarci, quando la nostra buona volontà non basta, quando ci sentiamo persi, Gesù accetta di

cadere, ogni volta, dal suo cielo perché la nostra vita non sia senza luce e senza speranza. Nonostante il peso della croce e l'agonia del cammino, Egli trova la forza per rialzarsi, dimostrando che anche nelle nostre debolezze possiamo trovare la forza per andare avanti e non finirà di ascendere al cielo finché non porterà con se l'ultimo uomo caduto sulla terra. Ogni volta che cadiamo, ricordiamoci che non siamo soli: Gesù è lì, caduto con noi, pronto a sollevarci con la sua infinita misericordia. Signore Gesù, tu conosci la fatica della croce, conosci la nostra vita, mostraci la tua compassione e porgi a noi sostegno, donaci gesti e parole di speranza.

## CANTO

### Jésus le Christ

♩ = 72

Jé - sus le Christ, lu - mière in - té - rieu - re, ne lais - se

pas mes té - nè - bres me par - ler. Jé - sus le Christ, lu - mière in - té -

rieu - re, don - ne - moi d'ac - cueil - lir ton a - mour. Jé - sus le

The musical score is written for voice and piano. It features a treble and bass clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The tempo is marked as ♩ = 72. The lyrics are in French and are placed below the vocal line. The piano accompaniment consists of chords and simple rhythmic patterns.



## Decima Stazione

- G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*
- T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è spogliato delle vesti

### LETTURA BIBLICA (Gv 19,23-24)

*I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte". E i soldati fecero così.*

### MEDITAZIONE

Gesù, oltre alla menzogna, alle percosse e agli scherni, viene sottoposto a una profonda umiliazione. Egli viene portato a morire privo di tutto: nudo è entrato nel mondo e ora, spogliato, ne esce. Dall'umiltà della grotta di Betlemme all'umiliazione della spoliatura si chiude un cerchio che

ancora una volta ci rivela quanto Dio si sia fatto vicino a noi. Gesù non tiene nulla per sé, ma dà tutto sé stesso, fino all'ultimo respiro. In tutto questo disprezzo che bersaglia il Cristo, però, si intravede una luce: tanto più Egli viene offeso nella sua dignità, tanto più risplende la purezza del suo Amore per noi. Nel mettere a nudo il suo corpo, gli aguzzini hanno messo a nudo anche la grandezza del suo sacrificio. Signore Gesù, aiutaci a spogliarci del nostro orgoglio, delle nostre incoerenze e delle nostre paure per rivestirci della tua grazia e del tuo amore. Donaci la speranza di un Amore puro che risplenda al di là di ogni sofferenza e umiliazione.

### CANTO



Ⓣ Nel tuo rc - gno ri - cor-da - ti di noi!



## Undicesima Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è inchiodato sulla Croce

### **LETTURA BIBLICA (Lc 23,33)**

*Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra .*

### **MEDITAZIONE**

Eccoci arrivati sul Golgota. Il luogo simbolo dei dolori dell'intera umanità. Il culmine dell'umiliazione di Dio che si è fatto uomo per consegnarci, attraverso le sue mani e i suoi piedi trafitti, la speranza dell'eternità. È il luogo più basso che Dio ha raggiunto per incontrarci ma anche il più alto da raggiungere per ognuno dei suoi figli. È in quel luogo e in quel modo che suo Figlio accetta la morte per poterla annientare per sempre. È solo così che quella croce si può sollevare per congiungere finalmente la terra al cielo. Solo

così, per la grazia dell'amore del Padre, suo Figlio può aprire definitivamente la nostra strada verso l'eternità.

Ma Gesù non è in croce da solo. Il nostro Maestro è lì per accompagnare i due ladroni, ogni uomo, nel momento così difficile della morte.

Signore, aiutaci sempre a ricordarci che non siamo mai soli su questa terra, nemmeno quando ci troviamo a camminare sulla via che ci conduce ai nostri Golgota.

## CANTO

### Ti saluto o Croce Santa

a voci dispari (S-C-B)

Moderato

The musical score is written for three voices (Soprano, Alto, Bass) and piano accompaniment. It is in 3/4 time and B-flat major. The tempo is marked 'Moderato'. The lyrics are: 'Ti saluto o croce santa, che portasti il Redentor; gloria, lo-de, o-nor ti glo-ria lo-de o-onor ti can-ta o-gni lin-gua ed o-gni cuor.'

Ti sa - lu - to o cro - ce san - ta, che por -  
ta - sti il Re - den - tor; glo - ria, lo - de, o - nor ti  
glo - ria lo - de o - onor ti  
can - ta o - gni lin - gua ed o - gni cuor.



## Dodicesima Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

### Gesù muore sulla Croce

#### **LETTURA BIBLICA (Mt 27,45-50)**

*A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.*

#### **MEDITAZIONE**

Signore Gesù, sei giunto al culmine della Tua missione: il Tuo corpo, trafitto e inchiodato, è sospeso tra cielo e terra. L'aria si fa pesante, il cielo si oscura, il dolore dilania il Tuo corpo e la solitudine invade la Tua anima. Ti hanno insultato, Ti hanno

abbandonato, Ti hanno inchiodato alla croce come un malfattore. Eppure, il Tuo amore non viene meno.

Nel momento della massima sofferenza non lanci grida di rabbia, non maledici i tuoi persecutori ma Ti affidi al Padre. Il Tuo ultimo respiro è un atto di abbandono, una consegna d'amore, un'offerta totale. Tu non perdi la vita ma la doni. Proprio in questo dono si manifesta la nostra speranza, perché la Tua morte non è la fine, ma l'inizio della vita nuova.

Signore, ai piedi della Tua croce restiamo in silenzio, ma il nostro cuore Ti chiede di trasformare le nostre ferite in aperture di luce, il nostro peccato in perdono, la nostra morte in vita. Signore, fa' che nelle prove della vita non ci lasciamo vincere dallo sconforto, ma troviamo in Te la certezza che la croce non ha mai l'ultima parola. Insegnaci a morire a noi stessi, al nostro orgoglio, alla nostra indifferenza, per imparare a vivere d'amore, e quando verrà per noi l'ora dell'ultima prova, donaci la grazia di sussurrare con Te: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito".

## CANTO

In ma - nus tu - as Do - mi - ne com - men - do spi - ri - tum me - um.



In ma - nus tu - as Do - mi - ne com - men - do Spi - ri - tum me - um.

The image shows a musical score for a canticle. It consists of a single staff in 4/4 time with a key signature of one flat (B-flat). The melody is written in a soprano clef. The lyrics are written above and below the staff. The melody is simple and contemplative, with a final cadence. The lyrics are: 'In manus tuas Domine commendo spiritum meum.' The word 'meum' is written as 'me - um' in the original image.



## Tredicesima Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è deposto dalla croce

### **LETTURA BIBLICA** (Gv 19,38)

*Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.*

### **MEDITAZIONE**

Giuseppe di Arimatea torna per raccogliere il corpo senza vita di Gesù che viene deposto dalla croce. Il silenzio avvolge tutto, come quando una manifestazione finisce e non rimane più nessuno nei dintorni. Non c'è più nulla di interessante da vedere. In questo momento di silenzio e dolore, però, c'è Maria, addolorata e profondamente umana, che accoglie tra le braccia il corpo senza vita di suo figlio. In quel gesto d'amore, c'è il cuore di qualsiasi madre. C'è quel "cuore di mamma" che persiste anche se non comprende più il comportamento di suo figlio, le sue scelte incomprensibili, e

tutto il dolore e la morte che queste scelte hanno portato. Quante madri amano anche se non comprendono. Sempre disposte a perdonare e a sostenere a ogni costo, fino alla fine. Questo gesto di piet  ci invita a contemplare il grande amore e la sofferenza di una madre che perde il proprio figlio. Il dolore di Maria   reale di fronte a qualcosa che umanamente non pu  ancora capire pienamente. Ora il dolore   tutto suo, mentre Ges  riposa. Ma la storia non finisce qui, e nel cuore di Maria sicuramente alberga gi  una scintilla di speranza, alimentata dall'amore per il suo Ges , una speranza che non la deluder  e che diventer  fiamma per tutta l'umanit . La morte non   la fine, ma l'inizio di una nuova vita in Dio. Maria, aiutaci a superare, con amore e speranza, anche i momenti pi  duri della nostra vita.

## CANTO

### O Maria, madre dei dolori

O Ma - ri - a, ma - dre dei do - lo - ri,

5 pre - ga per noi [il] il tuo Ge - s .

pre - ga per noi il tuo Ge - s .



## Quattordicesima Stazione

**G:** *Adoramus Te, Christe,  
et benedicimus tibi.*

**T:** *Quia per sanctam  
crucem tuam redemisti  
mundum.*

## Gesù è posto nel sepolcro

### **LETTURA BIBLICA (Lc 23,54-56)**

*Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.*

### **MEDITAZIONE**

Tutto ormai sembra perduto. Il maestro è morto. La via per ritrovare la libertà dall'ennesima schiavitù è persa. Colui che tanti credevano addirittura il Cristo è stato ucciso come un assassino. Dov'è finita la speranza degli uomini e delle donne che lo hanno conosciuto? Il suo corpo è stato martoriato e umiliato dalla morte, inghiottito nella roccia intatta perché la sua natura umana non possa più dare scandalo. Non ci sono altre speranze a cui aggrapparsi. Non c'è più nulla da fare. È vero, non c'è più nulla da fare perché è l'ora del silenzio e del dolore. Il buio accompagna dentro e fuori le anime di chi lo

amava. Qualcosa c'è ancora da fare però: i tristi riti che accompagnano la morte degli uomini di ogni tempo, in attesa di un mattino che appare essere senz'alba. Ma Dio, in quel silenzio, sta invece parlando a ogni uomo. Alle orecchie dei suoi discepoli risuona dolce la voce del Maestro: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12, 24).

È in quello stesso silenzio che la Parola si è fatta carne. Ed è nel silenzio di quel sepolcro che avviene il misterioso incontro d' Amore del Padre e del suo Spirito con la vita del Figlio. È solo così che l'intera umanità potrà conoscere la vera speranza.

Maria, madre di Dio, madre di questo silenzio, madre della speranza, tu hai atteso addolorata, forte e fedele, presso il sepolcro, che tuo figlio abbandonasse per sempre il buio per donarci la sua luce eterna. Aiutaci ogni giorno a non perdere mai la speranza.

## CANTO

P. Davide da Bergamo

Strofe dispari: Tutti

### STABAT MATER

1. Sta - bat Ma - ter do - lo - ró - sa  
 3. O quam tris - tis et af - fli - cta  
 5. Quis est ho - mo, qui non fle - ret,  
 iux - ta cru - cem la - cri - mó - sa,  
 fu - it il - la be - ne - dic - ta  
 Ma - trem Chri - sti si - vi - dé - ret  
 dum pen - dé - bat Fi - li - us.  
 Ma - ter U - ni - gé - ni - ti!  
 in - tan - to sup - pli - ci - o?

## TRADUZIONE

- |   |  |   |
|---|--|---|
| 1. La Madre addolorata stava in lacrime presso la Croce mentre pendeva il Figlio. | 3. Oh, quanto triste e afflitta fu la benedetta Madre dell'Unigenito!              | 5. Chi non piangerebbe al vedere la Madre di Cristo in tanto supplizio?             |
| 2. E il suo animo gemente, contristato e dolente era trafitto da una spada.       | 4. Come si rattristava, si doleva la Pia Madre vedendo le pene del celebre Figlio. | 6. Chi non si rattristerebbe al contemplare la pia Madre dolente accanto al Figlio? |

## PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,  
la *fede* che ci hai donato  
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di *carità*  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi la beata *speranza*  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasforma  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova  
quando, vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del giubileo  
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.

**Amen.**

# Salve Regina

v.  
S Alve Re-gi-na, \* ma-ter mi-se-ri-córdi-æ, vi-ta, dulcé-do, et spes nostra, sal-ve.

Ad te clamámus, éxsu-les,-fi-li-i Hevæ. Ad te suspi-rámus, geméntes et flentes in hac  
lacrimá-rum val-le. E-ia ergo, Advocá-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri-córdes ócu-los  
ad nos convér-te. Et Je-sum, be-ne-díctum fructum ventris tu-i, no-bis post hoc ex-  
sí-li-um ostende. O cle-mens, O pi-a, O dul-cis Virgo Ma-ri-a.-

## Salve, Regina,

Mater misericórdiae,

vita, dulcédo et spes nostra, salve.

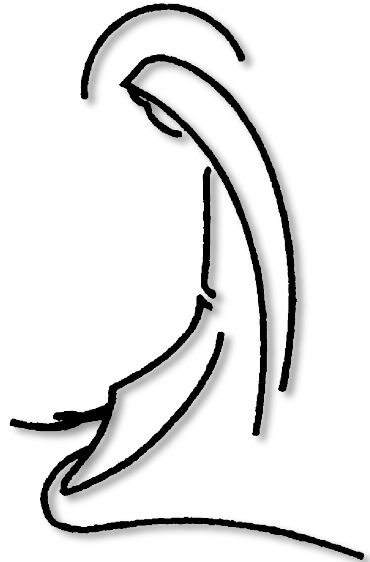
Ad te clamámus,  
éxsules filii Evæ.

Ad te suspirámus geméntes et flentes  
in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,  
illos tuos misericórdes óculos  
ad nos convérte.

Et Iesum, benedíctum fructum  
ventris tui,  
nobis, post hoc exsílium, osténde.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!





**DIOCESI  
DI AOSTA** DIOCÈSE  
D'AOSTE

---

CONSULTA AGGREGAZIONI  
LAICALI E LE PARROCCHIE  
DELLA CITTÀ